Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 3 febbraio** — **Numero 27**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale,, dell'anno 1912.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 22 dicembre 1912, n. 1399, col quale sono approvate varianti al regolamento negli assegni di bordo, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 27 gennaio 1913, n. 21, per omissione avvenuta nella copia trasmessa a questa Direzione, alla fine delle varianti e prima della data « Roma 22 dicembre 1912 » non figurano le seguenti modificazioni ed aggiunte contenute nel testo originale del decreto, e che qui si pubblicano a complemento del medesimo:

« III. — Al n. 5 (armamento ridotto e riserva) e al n. 3 (disponibilità e allestimento) sono soppresse le parole: « Semaforisti e timonieri addetti al servizio della radiotelegrafia », che sono invece aggiunte al n. 9 (armamento ridotto o riserva) e al n. 4 (disponibilità e allestimento).

IV. — La dicitura del n. 11 (armamento) e del n. 13 (armamento ridotto e riserva) è sostituita dalla seguente: « Personale destinato alle segnalazioni e agli armamenti di palischermi, semaforisti e timonieri addetti al servizio della radiotelegrafia su navi ammiraglie di forze navali ».

V. — All'avvertenza generale, per l'armamento, sono aggiunte le parole: « e per quello al n. 11 che è cumulabile coi soprassoldi di specialità ».

VI. — All'avvertenza generale, per l'armamento ridotto e riserva, sono aggiunte le parole: « e per quello al n. 13 che è cumulabile coi soprassoldi di specialità ».

Roma, addì 22 dicembre 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1438 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Visto il regolamento per la coltivazione indigena del

tabacco approvato con R. decreto n. 666 del 9 agosto 1910;

Sentito il Consiglio tecnico dei tabacchi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 7, 9, 10, 23, 39, 40, 43, 47, 48, 50, 53, 55, 60, 61, 63, 65, 68, 71, 79, 87, 88, 95, 96, 103, 114, 116 del regolamento anzidetto sono sostituiti come appresso; ed al regolamento medesimo è aggiunto il seguente art. 119 (disposizioni transitorie).

Art. 7. — Il concessionario che non intenda condurre personalmente e materialmente la coltivazione fino al riscontro del carico, deve designare un coltivatore, per ciascuna coltivazione.

La designazione del rappresentante è obbligatoria nelle domande che riflettono il periodo industriale.

In mancanza di un rappresentante od anche nei casi di assenza od impedimento di questo, il coltivatore è rappresentante del concessionario, per la propria coltivazione o per la propria partita.

I firmatari di domande collettive di coltivazione hanno l'obbligo di designare un rappresentante, che può essere uno di essi.

Art. 9. — Non può essere concessionario, coltivatore, rappresentante o perito:

a) chi sia stato ritenuto colpevole di contrabbando per sentenza del magistrato o per decisione amministrativa, ovvero si trovi sotto tale imputazione a seguito di procedimento promosso dall'Amministrazione finanziaria;

b) chi sia stato condannato o sia imputato di oltraggio, violenza o minaccia, o resistenza verso gli impiegati delle coltivazioni o le guardie di finanza nell'esercizio delle loro funzioni, in quanto riguardano la coltivazione del tabacco ed in causa di queste;

c) chi, in seguito ad analoga intimazione, non abbia licenziato dal suo servizio nelle coltivazioni persone estranee alla famiglia colonica, che si trovassero colpite da qualcuno dei motivi di esclusione indicati nei due precedenti alinea *a*) e *b*), e chi non abbia allontanato od assuma nel detto servizio famiglie coloniche il cui capo sia stato coltivatore e sia incorso in uno dei casi di esclusione previsti dalle lettere *a*) e *b*) del presente articolo, o delle quali facciano parte persone incorse in ambedue i detti casi di esclusione o recidive in uno di essi;

d) chi abbia verso l'Amministrazione debiti liquidi e scaduti, in dipendenza della coltivazione del tabacco;

e) inoltre sono esclusi coloro che chiedono di coltivare per le manifatture dello Stato:

1° se per tre successive raccolte abbiano dato del tabacco interamente assegnato all'infima classe, salvo i casi di forza maggiore o di infortuni notori;

2° se nella campagna precedente abbiano coltivato delle varietà di tabacco spiccatamente diverse da quelle indicate nella licenza, in misura superiore al 20 0[0, e quando trattisi di recidività, anche in misura inferiore;

3° se per due anni consecutivi non abbiano approfittato del conseguito permesso di coltivare, od abbiano piantato meno di due terzi del numero delle piante costituenti l'intera concessione personale; e ciò quando non sia intervenuta la rinunzia prima della definitiva ripartizione del contingente, o quando non siano accettate dall'Amministrazione le date giustificazioni;

4° se abbiano per due campagne presentato domande non veridiche ai sensi dell'art. 50, ancorchè l'accertamento sia stato fatto dopo il rilascio della licenza.

Sono poi esclusi:

1° sia per la seminagione che per la coltivazione, i terreni che si trovino in località di difficile accesso o di difficile sorveglianza, o che siano troppo od irregolarmente alberati;

2° i locali di cura e di custodia, nonchè i magazzini generali, che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, non presentino le necessarie garanzie contro eventuali abusi o che siano ubicati in località di difficile sorveglianza.

Art. 10. — Il Consiglio tecnico dei tabacchi ha facoltà, dietro domanda dell'interessato, di deliberare, nei casi di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) ed *e*), del precedente articolo, la riammissione alla concessione o di determinare la durata dell'esclusione, la quale però non può in nessun caso eccedere le cinque campagne dall'espiazione della pena.

Le domande di riammissione debbono pervenire al Consiglio tecnico non più tardi del 31 ottobre di ciascun anno per le coltivazioni da effettuarsi nell'anno successivo.

Art. 23. — I coltivatori devono provvedere alla regolare cimatura delle piante e tenerle monde dai germogli fino allo svellimento degli steli.

Quando la raccolta venga fatta a foglie, essi devono pure - contemporaneamente alla raccolta medesima - provvedere alla remozione delle orecchiozze.

Tanto i germogli, quanto le orecchiozze, devono essere distrutti all'atto stesso della loro remozione.

Ove trascurassero le suddette operazioni, è assegnato ai coltivatori un breve termine perentorio per effettuarle, e questo scaduto infruttuosamente, gli agenti dell'Amministrazione le fanno eseguire a spese dei trasgressori, indipendentemente dalle penalità di cui all'art. 114.

La cimatura deve in ogni modo avere luogo nell'atto della seconda verifica per le coltivazioni nelle quali fosse stata in precedenza autorizzata la raccolta delle foglie, e prima della seconda verifica per tutte le altre coltivazioni.

Art. 39. — Qualora al campo, nei locali di cura e custodia, ovvero nei magazzini generali si verificassero furti, incendi o danni ai prodotti, il concessionario è tenuto a darne immediato avviso allo incaricato della vigilanza, per le opportune constatazioni, ed a farne immediata denunzia alle autorità competenti nei casi di furto e di incendio.

Art. 40. — È dato discarico al concessionario delle piante o delle foglie mancanti, soltanto:

1° nei casi di contrabbando, quando la materia formante oggetto del reato sia stata staggita ed identificata come corrispondente alla parte mancante della coltivazione; e ciò sempre limitatamente alla quantità repertata;

2° nei casi d'incendio, quando sia escluso doversi il sinistro a dolo o colpa del concessionario o di persone delle quali egli è tenuto a rispondere a termine del successivo art. 41, e non sorgano fondati indizi di occultamento di foglia;

3° per i furti commessi mentre il tabacco trovasi ancora al campo, se risulti provato il furto, quantunque non se ne conoscano gli autori, purchè sia assolutamente escluso ogni indizio a carico del personale addetto alla coltivazione;

4° per i furti commessi nei locali di governo, quando siano stati condannati gli autori del reato, salvo il caso in cui il furto sia imputabile a qualcuno dei componenti la famiglia colonica od a qualsiasi persona addetta al servizio della famiglia stessa od ancorchè non condannati gli autori risulti che il coltivatore nulla abbia trascurato per la sicurezza e la sorveglianza dei locali.

Il concessionario non potrà ottenere il discarico nei casi segnati ai nn. 2, 3 e 4, qualora non abbia data immediata denuncia dell'incendio o del furto all'autorità giudiziaria ed all'ufficio delle coltivazioni.

Art. 43. — Il ministro delle finanze, udito il Consiglio tecnico dei tabacchi, stabilisce a periodi triennali, la coltivazione ordinaria da effettuarsi per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato.

I manifesti relativi a tale coltivazione vengono pubblicati tre mesi prima che spiri il periodo triennale precedente.

Tali manifesti indicano:

a) le località nelle quali viene concessa la coltivazione e, per ciascuna di esse, le specie da coltivare, il numero delle piante per ciascuna specie ed il quantitativo minimo di piante che può richiedersi per ogni coltivazione.

Il contingente delle piante da coltivare può essere indicato distintamente per Provincia o per Comune;

b) i termini di tempo per le domande annuali, il trapiantamento, la raccolta e la consegna nei magazzini dell'Amministrazione;

c) il numero di piante costituenti il limite minimo per le riduzioni eventuali da effettuarsi sulle richieste (art. 51) e che non può essere inferiore a 2000 piante, nè superiore a 15.000 per le varietà orientali e ad 8000 piante per le altre;

d) le distanze fra pianta e pianta;

e) il numero di foglie del quale si deve comporre ciascun fascicolo o ciascuna filza, per il riscontro del carico;

f) i magazzini di ricevimento;

g) la misura della tassa di vigilanza;

h) gli obblighi ed i patti che siano richiesti da speciali circostanze;

i) le classi nelle quali devono essere ripartiti i prodotti e le caratteristiche di questi, per ciascuna classe;

k) i prezzi unitari per varietà e per classe;

l) le norme speciali di coltura e di allestimento ritenute più adatte per ottenere prodotti confacenti agli usi delle manifatture e quelle relative alla produzione del seme.

Tenuto conto delle eventuali trasformazioni di coltivazioni ordinarie in concessioni speciali (articoli 87 a 97) e delle esigenze industriali, il ministro delle finanze può, anno per anno, sentito il parere del Consiglio tecnico dei tabacchi, introdurre modificazioni al manifesto per quanto riguarda la specie da porre in coltura ed il numero delle piante da coltivare di cui alla lettera *a*).

Tali modificazioni vengono pubblicate non più tardi del 30 settembre dell'anno che precede quello di coltivazione.

Art. 47. — La licenza di coltivazione che ha la durata di una campagna, è accordata esclusivamente ai proprietari od ai possessori a titolo di dominio utile, di usufrutto, di anticresi o di locazione del terreno da coltivare, purchè questa ultima non scada prima del termine stabilito per la raccolta e risulti da atto debitamente registrato, e salvo i casi di simulazione previsti dall'articolo 50.

La licenza può anche essere accordata collettivamente a gruppi di persone, ciascuna delle quali si trovi nelle condizioni di possesso dei terreni dichiarati, risulti sia stato scelto capo della famiglia che conduce direttamente la coltivazione, ed assuma, solidariamente con tutte le altre, - con espressa dichiarazione fatta nella domanda di coltura - gli obblighi e le responsabilità inerenti alla coltivazione.

I concessionari di licenze collettive sono per regola esonerati dal prestare la garanzia.

Art. 48. — La domanda, che può essere fatta anche con denunzia verbale agli uffici all'uopo delegati, può comprendere più di una coltivazione, da effettuarsi in un sol Comune od in tutti i comuni autorizzati, e deve indicare, oltre quanto è previsto dall'art. 13, anche il numero delle piante che si vogliono coltivare e la varietà del seme, fra quelle autorizzate, distintamente per unità colturale.

Il coltivatore deve essere il capo scelto dalla famiglia che conduce il fondo.

Art. 50. — Sulla base delle domande ricevute, l'agenzia procede alla verifica dei terreni e dei locali designati, per accertarne le condizioni e la idoneità, e per controllare la esattezza delle altre indicazioni contenutevi.

Nei casi di contestazione sull'applicazione dell'art. 9, ultimi due comma, il richiedente può domandare una controverifica, che si esegue da un funzionario tecnico delegatovi dal direttore, restando a carico del richiedente stesso la spesa relativa, se risultino insussistenti le ragioni del reclamo.

Nei casi di fondati sospetti di fittizie suddivisioni delle unità colturali, l'agenzia, d'ufficio o su ricorso di altri interessati, limita la concessione alle sole unità colturali ben individuate ed affidate rispettivamente e coltivatori aventi distinti e ben definiti interessi.

Quando la constatazione della simulazione occorsa nella domanda di coltivazione venga fatta dopo il rilascio della licenza, l'agenzia notificherà apposita diffida all'interessato, agli effetti della esclusione di cui all'art. 9.

Art. 53. — Contro i provvedimenti emessi dalla agenzia in ordine al precedente articolo, qualsiasi richiedente - entro gli otto giorni dal periodo di pubblicazione delle note - può ricorrere alla Commissione provinciale di cui all'articolo seguente, tanto per il provvedimento concernente la sua domanda, quanto per il provvedimento riguardante altro richiedente.

Art. 55. — La Commissione giudica sui reclami dei richiedenti entro quindici giorni decorrenti dal termine stabilito per la presentazione dei reclami stessi.

Contro le deliberazioni della Commissione provinciale, ed entro otto giorni dalla relativa notificazione, tanto l'agenzia quanto i ricorrenti possono reclamare al Consiglio tecnico dei tabacchi, le cui deliberazioni sono definitive.

Art. 60. — La Commissione locale è costituita:

a) di un membro che la presiede, nominato almeno un mese prima del termine stabilito per l'apertura del magazzino di ricevimento, dal presidente del tribunale che ha la giurisdizione nel territorio ove esiste il magazzino di consegna, e scelto fra persone di riconosciuta competenza nella materia e non interessate, nè direttamente, nè indirettamente, nelle coltivazioni autorizzate con manifesto;

b) di un funzionario delegato dal Ministero delle finanze;

c) di un delegato dei concessionari, distintamente per ciascuno dei Comuni autorizzati alla coltivazione;

d) di un segretario, senza diritto a voto, scelto dal Ministero delle finanze.

Ogni membro della Commissione deve avere un supplente, che entra in funzioni solo nell'assenza del membro effettivo.

Nei modi e termini indicati all'articolo seguente, il concessionario ha facoltà di rinunziare al delegato di cui alla lettera *c*). In questo caso farà parte della Commissione il concessionario stesso ovvero persona che notoriamente faccia parte della sua Amministrazione.

Art. 61. — Per la nomina del delegato dei concessionari il sindaco di ciascun Comune convoca, nella seconda domenica di luglio, tutti i concessionari delle coltivazioni effettuate nel Comune medesimo.

Perchè la nomina abbia luogo, occorre che alla prima adunanza intervenga almeno la metà dei concessionari, nel qual caso la nomina stessa cadrà sul candidato che avrà riportato il maggior numero di voti.

Nel caso che alla prima adunanza non intervenga almeno la metà dei concessionari, questi sono nuovamente convocati la domenica successiva, nella quale, qualunque sia il numero degli intervenuti, la scelta fatta sarà valida ed obbligatoria per tutti i concessionari del Comune.

Se la seconda adunanza andasse deserta, la nomina del delegato dei concessionari viene fatta dal competente pretore mandamentale, entro il termine di giorni 10 dalla data della comunicazione fattagli dall'agenzia.

Il perito così designato interviene ai lavori della Commissione solo per le partite del Comune o dei Comuni per i quali fu nominato.

Il concessionario che, giusta il precedente articolo, intenda rinunziare al delegato designato dalla maggioranza, ha l'obbligo di far pervenire la sua rinunzia all'agenzia almeno un mese prima della apertura del magazzino di ricevimento.

Art. 63. — La Commissione locale di perizia è convocata dal direttore dell'agenzia.

Essa decide a maggioranza di voti, e le sue deliberazioni sono valide anche se tutti e tre i membri intervenuti siano supplenti.

L'assenza, non giustificata, di qualche membro della Commissione costituisce motivo di decadenza dall'incarico ricevuto; in questo caso, si provvede alla nuova nomina nei modi sopra indicati; però, ove trattisi del delegato dei concessionari, la nomina di questo è fatta dal pretore, senza che occorra la convocazione dei concessionari.

In caso di simultaneo impedimento per malattia del presidente e del suo supplente, si provvede dal presidente del tribunale alla nomina di uno speciale delegato a presiedere la Commissione fino al ritorno in carica di uno dei due assenti.

Nel caso che il concessionario abbia rinunziato al delegato di cui alla lettera *c*) dell'art. 60, s'intende che l'invito fatto al coltivatore per la consegna della sua partita vale anche come invito al concessionario, od a chi per esso, per la perizia della partita medesima.

Qualora all'adunanza della Commissione non intervenga il concessionario, od il suo delegato, od ancorchè, presente non intenda far parte della Commissione, il presidente di sua autorità provvede seduta stante alla sua surrogazione.

Art. 65. — Al presidente della Commissione locale di perizia spetta una indennità che è a totale carico dell'Amministrazione.

Al delegato dei concessionari spetta, per le partite da lui periziate, uguale indennità, che è però a totale carico dei concessionari.

A tale effetto, col manifesto di coltivazione viene stabilita la quota da pagarsi dai concessionari per ogni quintale lordo di tabacco consegnato e da trattenersi sul prezzo delle partite.

Il concessionario che intenda valersi della facoltà di esportare la propria partita ai sensi dell'art. 71 è tenuto al pagamento delle quote stesse, che deve essere eseguito direttamente al delegato dei concessionari prima della chiusura del magazzino di ricevimento.

Art. 68. — La perizia si esegue di regola determinando su ciascuno dei cumuli presentati la proporzionale percentuale di peso per le assegnazioni definitive alle varie classi.

Può però essere effettuata anche con determinazione del prezzo medio di ciascuna partita, fermo restando l'obbligo di cui ai precedenti articoli 57 e 66.

All'applicazione delle tare si procede con determinazione della percentuale di materia estranea al tabacco e di umidità eccedente quella normale.

Per umidità normale s' intende:

a) per i tabacchi orientali da spagnolette e per quelli di tipo Bright, una umidità che non superi il 18 per cento, per le classi 1ª e 2ª ed il 15 per cento per le altre classi;

b) per tutti gli altri tabacchi, quella che non superi il 22 per cento, per le classi 1ª e 2ª ed il 18 per cento per le altre classi.

Art. 71. — Ultimata la perizia, quando il direttore od il concessionario o chi per esso reclamino sull'applicazione delle tare, il presidente della Commissione fa eseguire immediatamente opportuni scandagli sul materiale da esso prelevato sulla partita, e, per quel che riguarda l'umidità, dispone l'esecuzione di saggi alla stufa Gay Lussac, con foglie che rappresentino la media dell'umidità della partita.

Su tale base, viene applicata la tara definitiva, in cui la deduzione percentuale per umidità eccedente quella normale sia in relazione all'umidità assoluta riscontrata ed a quella normale ammessa.

L'allegata tabella esemplifica il modo di calcolazione della tara per umidità.

Contro il risultato della classificazione fatta dalla Commissione locale, il direttore può ricorrere alla Commissione centrale.

Il concessionario, od in sua assenza chi legalmente lo rappresenta nella consegna delle partite, può esercitare uguale facoltà, a meno che non domandi di esportare la partita. Egli può richiedere tale esportazione anche quando sia stato dal direttore inoltrato ricorso alla Commissione centrale, e prima che abbiano inizio le operazioni di cui all'articolo seguente.

Art. 79. — Il pagamento di cui al precedente articolo può essere consentito nel limite massimo della metà del valore, presunto al netto di ogni partita di tabacco per le coltivazioni che risultino assicurate contro i danni della grandine, e nel limite di un quinto per quelle non assicurate.

Per le coltivazioni assicurate, si fa luogo all'anticipazione solo dietro esibizione della polizza di assicurazione contenente annotazione di vincolo a favore dell'Amministrazione per il pagamento dell'indennità.

L'assicurazione deve riguardare il solo tabacco, esclusa cioè ogni altra derrata, e le polizze vengono trattenute e conservate in atti presso la competente agenzia. Se trattisi di polizze poliennali con pagamento rateale, queste vengono pure trattenute dall'agenzia, che cura di ritirare anno per anno dai concessionari le ricevute degli eseguiti pagamenti dei premi, senza di che non si fa luogo alla corresponsione delle anticipazioni.

Art. 87. — Nelle regioni nelle quali, per ripetute prove fatte, l'amministrazione ha sicurezza che si possono ottenere buoni prodotti da fumo, può essere accordata la coltura del tabacco per le manifatture dello Stato con concessioni della durata di 7 a 9 anni, regolate, durante tale periodo, da un contratto iniziale la cui scadenza preceda di un anno quella del periodo triennale di cui all'art. 43, per le concessioni di manifesto, e da due successivi contratti triennali.

La rinnovazione dei contratti è fatta in seguito a domanda del concessionario, alle stesse condizioni stabilite nel primo contratto salvo le modificazioni da apportarsi dall'amministrazione alle tariffe dei prezzi di acquisto di cui alla lettera *e*) dell'art. 89, tenute presenti le eventuali variazioni che si fossero verificate sui prezzi dei tabacchi acquistati dal monopolio nel triennio scaduto sui mercati esteri.

Al termine della concessione, resta in facoltà dell' Amministrazione di rinnovarla.

Tali concessioni sono subordinate alle condizioni che seguono:

a) superficie minima, per ciascuna concessione, non inferiore ad ettari 10 distribuiti in modo che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, non si renda difficile o soverchiamente onerosa la vigilanza, però per una stessa concessione industriale è permessa la presentazione di più domande di coltura, purchè l' insieme di queste rappresenti una superficie non inferiore ai 10 ettari;

b) esibizione, avanti il rilascio della licenza, dei prescritti locali di cura e magazzini generali, cui devono essere annessi gli ambienti adatti ad uso di abitazione ed ufficio degli agenti di sorveglianza e da determinarsi nei contratti di cui all'art. 89 secondo le consuetudini locali.

Di regola il prodotto di una concessione deve essere concentrato in un solo magazzino generale; ma vi possono essere più magazzini generali per una stessa concessione, purchè in ognuno di essi si concentri il prodotto di almeno 10 ettari di superficie coltivata;

c) obbligo del concessionario di consegnare il prodotto alla Amministrazione allestito in colli.

Nelle circoscrizioni dei territori autorizzati alla coltura di Manifesto, i concessionari di coltivazione ordinaria possono richiedere ed ottenere di trasformare in concessione speciale il contingente di piante ad essi assegnato con le note di concessione, purchè, quando trattasi di concessione comprendente i due periodi, colturale e industriale, risulti per ciascun richiedente una superficie non inferiore ai 2 ettari.

Se questa superficie non raggiunge quella minima di cui alla lettera *a*), la concessione speciale viene limitata alla scadenza del contratto iniziale, dopo il quale non viene concessa la rinnovazione, se il predetto minimo non venga raggiunto mercè aggregazione di altri concessionari.

Art. 88. — La domanda preliminare di concessione deve essere presentata al Ministero delle finanze non più tardi del mese di settembre dell'anno che precede quello di coltivazione.

L'amministrazione, previe le opportune verifiche, e sentito il parere del Consiglio tecnico dei tabacchi, notifica al richiedente, entro il mese di novembre successivo, se la sua domanda sia stata accolta, dopo di che il richiedente medesimo deve, in caso di accoglimento, presentare al competente ufficio regolare domanda ai sensi dell'art. 13.

Quando, per ragioni di eccezionale urgenza, non si renda possibile sentire il parere del predetto Consiglio, potrà l'Amministrazione deliberare ugualmente in merito alla richiesta concessione; ma, ove ciò avvenga, il richiedente potrà in caso di diniego appellarsi al Consiglio tecnico.

Art. 95. — Prima che si effettui la perizia di cui all'art. 93, l'Amministrazione, può, dietro analoga domanda, permettere l'esportazione all'estero dell'intera partita o di parte di essa, sotto l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 108.

Qualora poi il concessionario non accettasse la perizia fatta dalla Commissione, potrà esportare all'estero, entro il periodo di tre anni, la totalità del prodotto della concessione. Se l'esportazione non venisse effettuata, potrà l'Amministrazione, dopo tale periodo, far procedere ad un nuovo campionamento ed alla relativa perizia, ed ove il concessionario non accettasse neanche i risultati di questa, dovrà esportare il suo prodotto entro il termine di un anno, trascorso il quale si procederà alla distruzione del tabacco.

In caso di effettuata esportazione, si fa luogo all'abbuono sull'ammontare della tassa di vigilanza da pagarsi dal concessionario, in relazione al quantitativo del tabacco esportato.

Art. 96. — Quando il tabacco sia stato concentrato nel magazzino generale e risulti assicurato contro gl'incendi, può essere accordato al concessionario, in una sola volta, il pagamento parziale del prodotto nella misura estensibile sino ai due terzi del valore presunto della partita, calcolato al netto della tassa di vigilanza, di eventuali multe convenzionali e risarcimenti applicati ai sensi del presente regolamento.

Nessuna anticipazione può essere fatta, se non dietro esibizione della polizza di assicurazione contenente annotazione di vincolo a favore dell'Amministrazione, per il pagamento della indennità. Per tale polizza valgono le disposizioni di cui al comma terzo dell'art. 79.

Quando l'intero prodotto non venga, per qualsiasi causa, consegnato all'Amministrazione, come pure nel caso che, in seguito ad incendio, sorgano contestazioni con la Società assicuratrice, il concessionario si obbliga di rimborsare all'Amministrazione l'ammontare dell'anticipazione ricevuta.

Ove poi, per qualunque causa, anche di forza maggiore, il valore del prodotto consegnato non raggiungesse l'ammontare delle anticipazioni fatte, il concessionario si obbliga di rimborsare la differenza.

Il rimborso sia totale che parziale deve essere fatto entro 30 giorni dalla data della relativa notificazione fatta al concessionario dal competente ufficio.

Quando però venga dall'Amministrazione concessa l'esportazione di tutta la partita o di parte di essa, il concessionario, prima di poter far luogo all'esportazione medesima, deve rimborsare all'Amministrazione tutta l'anticipazione ricevuta o parte di essa, secondo i casi. La determinazione del rimborso, nel caso di esportazione parziale, viene fatta dal competente ufficio sulla base della quantità e qualità del tabacco pel quale è stata chiesta e concessa la esportazione.

Art. 103. — Sono applicabili alle coltivazioni in cooperazione le disposizioni di cui gli articoli 91 a 96; ma la perizia si esegue dalla Commissione centrale (art. 64), la quale, nel fissare il prezzo medio della partita, esprime anche il suo parere sui risultati dell'esperimento, sia dal lato tecnico che dal lato industriale.

Art. 114. — Devono pure pagare:

1° centesimi cinque per ogni pianta coloro che non le abbiano cimate nei limiti di tempo o nei modi stabiliti dall'Amministrazione;

2° centesimi uno per ogni pianta o per ogni stelo avente orecchiozzo, oppure germogli lunghi tra i dieci ed i venti centimetri, i concessionari che, dopo di avere ricevuta una intimazione al ripulimento delle loro piantagioni, non lo abbiano eseguito nel termine perentorio loro assegnato, e non provino che circostanze di forza maggiore hanno loro impedito di eseguirlo; e centesimi uno per ogni germoglio, fra i dieci ed i venti centimetri di lunghezza, staccato dalle piante e non distrutto, che si rinvenga in corso d'appassimento;

3° centesimi dieci per ciascun germoglio di lunghezza superiore ai venti centimetri, sia esistente sulle piante, sia staccato e non distrutto, i concessionari i quali non provino di essersi trovati nell'impossibilità assoluta, per circostanze ad essi estranee, di eseguire la remozione e l'immediata distruzione, prima che fosse raggiunta l'accennata misura;

4° centesimi venticinque per ciascun germoglio di qualunque misura, che si rinvenga cimato sulle piante.

Le penalità relative all'esistenza sulle piante di germogli non cimati, di una lunghezza che non ecceda i venti centimetri, non vengono applicate quando l'irregolarità si constati mentre i coltivatori sono intenti al ripulimento.

Art. 116. — Per ciascuna partita coltivata per le manifatture dello Stato viene praticata, a titolo di penalità, sull'importo determinato all'atto del riscontro del carico, una riduzione proporzionale all'entità della trasgressione, e nella misura:

a) del venti per cento per coloro che abbiano impiegato concimi od altri fertilizzanti, espressamente vietati, oppure abbiano concimato dopo trascorsi i termini di tempo prestabiliti;

b) del dieci per cento per coloro che, senza preventiva autorizzazione, abbiano irrigato la propria coltivazione;

c) del 10 per cento per coloro che non abbiano osservato nella cura dei prodotti le prescrizioni stabilite dal manifesto o dal contratto.

Uguale riduzione si pratica per coloro che abbiano omesso di eseguire lo spianamento e la cernita dei tabacchi orientali, giusta le prescrizioni del manifesto.

Art. 119. — *Disposizioni transitorie.* — I contratti in corso delle concessioni speciali con scadenza posteriore alla campagna 1912 potranno, d'accordo fra l'Amministrazione ed i concessionari interessati, essere rescissi e sostituiti, a cominciare dalla successiva campagna 1913, da nuovi contratti triennali stipulati a condizioni di prezzo, modificate giusta il secondo capoverso dell'art. 87.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1443 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 522, e il regola-

mento 4 giugno 1911, n. 829, concernenti i provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi;

Ritenuto che esistono ancora invendute ragguardevoli quantità di formaggio margarinato vecchio, preparato, cioè, prima della promulgazione della legge e del regolamento su indicati;

Ritenuto, altresì, che, in considerazione delle condizioni anormali in cui si è svolto il commercio nell'anno trascorso, è opportuno ed equo un temperamento provvisorio che, senza disconoscere i principi ai quali è informata la suddetta legge, permetta di smaltire la merce rimasta invenduta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, d'accordo col ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 1° luglio 1913 è consentita la vendita dei formaggi margarinati preparati prima della pubblicazione del regolamento 4 giugno 1911, n. 829, in esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 522, e giacenti invenduti presso produttori e negozianti.

Art. 2.

Tali formaggi dovranno essere tinti esternamente mediante duplice spalmatura a base di olio essiccativo (di lino o di vinaccioli) colorato con *rosso scarlatto victoria* nella dose del due per cento.

Art. 3.

Anche la vendita dei detti formaggi è soggetta alle norme degli articoli 4 e 5 della legge preindicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 21 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 20 e 23 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, che porta modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° marzo 1913 le Corti di appello giudicheranno con l'intervento di tre votanti e le Corti di cassazione giudicheranno con l'intervento di cinque e, se a sezioni unite, di undici votanti, in conformità di quanto dispone l'art. 20 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Tuttavia le cause civili che anteriormente alla detta data siano state assegnate a decisione e le cause penali che al sopravvenire della data stessa siano in corso di discussione, saranno decise in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 67 e 127 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1445

Regio Decreto 5 dicembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici e dell'interno, viene approvato lo statuto del Consorzio per la tramvia elettrica da Oderzo a Conegliano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Santa Caterina del Jonio, in provincia di Catanzaro, è stato, con decreto del 31 gennaio 1913, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 gennaio 1913, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1913:

Benatti rag. Clemente, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° gennaio 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Iatti Emidio, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° ottobre 1912.

ancès Teodoro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

ozzi Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Lurti Romolo, segretario a L. 2500, dimissionario dall'impiego, dal 1° settembre 1912.

Gita Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Senesi Silvio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1912.

Toana Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1912.

Brae Angelo Maria, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 novembre 1912.

Beri Camillo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa. l R. decreto 16 giugno 1912, riguardante il di lui collocamento a aspettativa per servizio militare, dal 9 novembre 1911, è revocato in ogni suo effetto.

Mengli Rodolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in apettativa dal 4 settembre 1912.

Columbo Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa. L'aspettativa accordatagli per servizio militare è cessata col 21 agosto 1912. Considerato ad ogni effetto come in congedo, dal 22 agosto 1912, e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Frassineti Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa. L'aspettativa accordatagli per servizio militare, è cessata col 9 maggio 1912. Considerato ad ogni effetto come in congedo, dal 10 maggio 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Antelmi Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 ottobre 1912.

Belluardo Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa). L'aspettativa accordatagli per servizio militare è cessata col 22 luglio 1912. Considerato ad ogni effetto come in congedo dal 23 luglio 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Pilati Rosario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettiva). L'aspettativa accordatagli per servizio militare è cessata coll'8 giugno 1912. Considerato ad ogni effetto come in congedo dal 9 giugno 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà suoi luoghi della guerra.

Valente Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Susini Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa). L'aspettativa accordatagli per il servizio militare è cessata col 27 giugno 1912. Considerato ad ogni effetto come in congedo dal 28 giugno 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Cenciarini Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1912.

Berio Camillo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 4 giugno 1912.

Negrini Maria, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa. L'aspettativa accordatale per motivi di malattia è cessata col 30 settembre 1912, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1912.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Genzardi Salvatore, capo ufficio a L. 4000 (in aspettativa). Richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Guelfi conte Guelfo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000. Collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Rossi Luigi fu Cesare, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 (in aspettativa). Richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.

Bartolotta Raffaele, ufficiale telegrafico a L. 2700 (in aspettativa). Richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.

Cito Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100. Dimissionario dall'impiego dal 1° ottobre 1912.

Oranges Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Bonanno Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1912.

Improta Alberico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Chelucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 3 ottobre 1912.

Cagnazzo Giorgio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa). Richiamato in servizio il 1° novembre 1912.

Silipo Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa) L'aspettativa accordatagli per servizio militare è cessata col 15 agosto 1912. Considerato ad ogni effetto come in congedo dal 16 agosto 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Giucastro Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa). Richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Paolantonio Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa). Richiamato in servizio dal 3 ottobre 1912.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Curto Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa. L'aspettativa accordatagli per servizio militare è cessata col 30 settembre 1912, considerato ad ogni effetto come in congedo dal 1° ottobre 1912 e per tutto il tempo in cui si troverà sul luogo della guerra.

Tavani Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1912.

Chiapparelli Fernando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione dal 1° settembre 1912, non avendo ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Ipata Giustino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Giacomello Antonietta, nata Molà, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 ottobre 1912.

Livolsi Bartolina, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1912.

Rinaldi Augusta, nata Fedozzi, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 ottobre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Brugnera Filippo, cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di San Remo.

Tangari Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Domodossola, è tramutato al tribunale di Alba.

Rivelli Romeo, vice cancelliere del tribunale di Chieti, è tramutato al tribunale di Vercelli.

Rosati Giuseppe, cancelliere della pretura di Manoppello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Chieti.

Briguglio Giov. Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nuoro, è tramutato alla pretura di Treviglio.

Impicciato Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Moncalvo, continuando nella detta aspettativa.

Ciccone Alfredo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Venezia è tramutato al tribunale di Piacenza.

Lapolla Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Verona, è tramutato alla pretura di Ciriè.

Taverna Luigi, aggiunto di segreteria della procura generale di Aquila, è tramutato alla pretura di Sulmona.

Giancarelli Ettore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Venezia, è tramutato alla pretura di Bisenti.

Gruppillo Biagio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Brescia, è tramutato alla procura generale di Brescia.

Covelli Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Lonato, è tramutato alla procura generale di Brescia.

Romano Luigi, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è tramutato alla pretura di Lonato.

Di Donato Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Isola della Scala, è tramutato al tribunale di Teramo.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1° AVVISO.

Il sig. Cavalcoli Luigi fu Lorenzo, quale tutore dell'interdetta Papalia Nicoletta, giusta deliberazione del consiglio di famiglia del 21 dicembre 1911, omologata dal tribunale di Napoli il 26 febbraio 1912, domiciliato elettivamente in Napoli presso l'avv. Valentino Fimiani, Largo dei Bianchi, n. 10, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Guglielmo Arena, della pretura di Maddaloni, ha diffidato il sigoor De Luca Donato, domiciliato in Maddaloni, a restituire entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, i certificati consolidato 3,50 per cento (già 3,75 0|0), n. 467.369 di L. 56,25; n. 560.019 di L. 71,25; n. 577.068 di L. 93,75; n. 584.043 di L. 63,75, intestati all'interdetta Papalia Nicoletta.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, i predetti certificati d'iscrizione saranno ritenuti di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione dei titoli presentata dal signor Cavalcoli Luigi, in qualità di tutore dell'interdetta Papalia Nicoletta.

Roma, il 31 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Magrini Giuseppe di Michele, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2011 ordinale, n. 30475 di protocollo e n. 394379 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 21 febbraio 1911, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 22,50, consolidato 3,75 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magrini Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Lanza Arturo fu Amilcare ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 462 ordinale, n. 230 di protocollo e n. 98 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia in data 26 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 101,25, consolidato 3,75 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lanza Arturo fu Amilcare, il nuovo titolo provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 % Cat. *A*	33912	175 —	Gemelli Giovannina di Angelo, nubile, domiciliata a Barge (Cuneo)	Gemelli *Giovanni-na-Maria* di Angelo, *minore* sotto la patria potestà del padre domiciliata a Barge (Cuneo)
5 %	816414	400 —	Maulini *Silvio* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Pozzoli Giuseppina fu Giovanni domiciliata a Pallanza (Novara) con usufrutto a Pozzoli Giuseppina fu Giovanni vedova di Maulini Giuseppe	Maulini *Giovanni Fortunato Silvio*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 febbraio 1913, in L. 101,63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 febbraio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contan nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il inistero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.61 25	96.86 25	98.30 31
3.50 % *netto* (1902)	98.33 —	96.58 —	98.02 06
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.18 25

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto il titolo 2° del regolamento per il personale del Reale corpo delle miniere, approvato col R. decreto del dì 11 gennaio 1912, numero 143;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso a quattro posti di ingegnere allievo nel Reale corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Art. 2.

L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e sulla meccanica, ed in prove orali sulle stesse materie e sulla chimica, la mineralogia, la geologia e la lingua francese secondo i programmi seguenti:

I. Fisica tecnica. — 1. Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali sulla termodinamica.

2. Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni isotermiche ed adiabatiche.

3. Macchina ideale a vapore agente secondo il ciclo del Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldate.

4. Trasmissione del calore tra i fluidi stagnanti e tra i fluidi in moto.

5. Movimento dei fluidi aereoformi. Equazioni fondamentali. Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi. Ventilazione.

6. Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.

7. Fenomeni e leggi fondamentali dell'elettrostatica, magnetismo, elettromagnetismo.

8. Leggi sulle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.

9. Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila. Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi.

10. Macchine dinamo elettriche e correnti continue alternate.

11. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

II. Meccanica. — 1. Nozioni di cinematica applicata.

2. Regolarizzazione del movimento rotatorio, volanti e regolatori.

3. Rendimento delle macchine; applicazioni delle più semplici. Dinamometri.

4. Trasmissione per alberi, per cinghie, per funi di canapa e metalliche.

5. Motori idraulici, ruote, turbine, macchine a stantuffo.

6. Generatori di vapore.

7. Motori a vapore, sistemi più comuni di distribuzione. Motori a gas.

8. Macchine ad aria, motrici ed operatrici.

9. Macchine per elevare l'acqua.

10. Paranchi, strettoi, gru, ascensori.

11. Nozioni di resistenza dei metalli.

III. Chimica. — Leggi che governano le combinazioni chimiche Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Principî generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi per via umida.

IV. Mineralogia e geologia — Caratteri fisici, cristallografici o chimici dei minerali.

V. Lingue straniere. — Lingua francese.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo in Roma e avranno principio nel giorno 17 marzo 1913, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Per gli esami sono assegnati tre giorni: due per le prove scritte ed uno per quelle orali.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte sono assegnate ai candidati otto ore, decorrenti dal momento della comunicazione del tema e non computando in esse il tempo destinato al riposo.

Per essere ammessi all'esame orale i candidati devono aver riportato almeno 70 punti su cento complessivamente nelle due prove scritte e non meno di trenta in ciascuna di esse.

L'esame orale ha la durata almeno di un'ora per ogni candidato.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova alla fine degli esami orali, mediante lettura e traduzione in italiano.

Per ottenere la nomina i candidati devono aver riportato anche nell'esame orale non meno di 35 punti su 50 in ciascuna materia.

Sarà tenuto conto, nella classificazione finale dei candidati, dei risultati degli esami speciali sostenuti presso le scuole o gli Istituti superiori di ingegneria, dei documenti di altri studi compiuti o di lavori eseguiti, nonchè delle prove facoltative di lingua inglese o tedesca.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'eser-

cito o nell'armata, con precedenza per colui che abbia servito per maggior tempo. Sempre a parità di punti, in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore d'età.

Art. 4.

Chi intende presentarsi al concorso farà pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato delle miniere) non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, una domanda scritta di proprio pugno, su carta bollata da L. 1, nella quale deve:

a) indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) dare un breve cenno sulla pratica fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) indicare se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese;

d) dichiarare se abbia altro impiego alla dipendenza dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 5.

Insieme alla domanda devono essere presentati i seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine od atto di notorietà legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati a cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il 30° anno alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

e) la prova di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

f) il diploma originale di ingegneria civile od industriale, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico oppure da una scuola superiore politecnica del Regno;

g) gli attestati degli esami speciali sostenuti nelle singole materie di studio presso le scuole od Istituti sopra indicati;

h) certificati degli studi diversi compiuti o dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private, o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte e il modo con cui detti servizi furono compiuti.

I certificati di cui alle lettere *a*), *c*), *d*) devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Art. 6.

Spirato il termine stabilito il Ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo ed esclude dal concorso, con provvedimento definitivo, coloro che sono sforniti di alcuno dei requisiti voluti o di cui le domande non sieno regolari.

I candidati sono sottoposti in Roma ad una visita dell'autorità medica militare, la quale deve riferire in apposito certificato sullo stato sanitario generale del candidato e sui suoi eventuali difetti fisici. Il Ministero esclude definitivamente dal concorso quelli fra i candidati che, in base ai certificati dell'autorità medica militare non ritenga idonei al servizio.

Art. 7.

Gli ingegneri-allievi prescelti, dovranno frequentare per non meno di due anni, una scuola superiore di miniere all'estero da designarsi dal Ministero.

Nel periodo, che intercede fra la nomina e l'invio alla scuola superiore di miniere, i vincitori del concorso sono addetti ad un ufficio minerario o geologico.

Al termine di ciascun anno della scuola superiore delle miniere, essi debbono sostenere gli esami su tutte le materie studiate e riportare certificati di idoneità per ciascuna di esse. Coloro che negli esami delle sessioni estive ed eventualmente in quelle autunnali non superino uno o più di tali esami, sono cancellati dal ruolo del R. corpo delle miniere.

Art. 8.

Compiuti regolarmente gli studi alla scuola superiore delle miniere, gli ingegneri-allievi sono chiamati a prestar servizio nel R. corpo delle miniere, per il ramo minerario e per quello geologico e promossi al grado di ingegnere a misura che vi sieno posti disponibili.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 14 gennaio 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I commenti della stampa estera intorno alla risposta della Turchia si vanno viepiù facendo ottimisti nel senso che si giudica poter essa dar adito a nuove trattative. Però la denuncia dell'armistizio da parte dei confederati è ritenuta eccessiva.

Le potenze, nel loro vivo scambio di vedute di questi giorni, si mostrano proclivi a nuove trattative, e, secondo afferma il *Times* di Londra, mentre insistono presso la Turchia perchè si arrenda al consiglio loro, sconsigliano gli alleati balcanici dal riprendere questa sera le ostilità.

Ecco ora i dispacci che si riferiscono all'argomento:

Londra, 1. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* assicura che alla fine della loro riunione di oggi gli ambasciatori hanno telegrafato ai rispettivi Governi che la risposta della Porta alla nota collettiva è generalmente considerata come offrente una base possibile per la ripresa dei negoziati e che converrebbe informare la Bulgaria di questo modo di vedere.

La *Reuter* è informata che si crede che i circoli ufficiali di Londra siano dello stesso parere e che la visita fatta oggi da Denew al Foreign Office si sarebbe riferita a ciò.

Un'inchiesta condotta nei circoli bene informati sembra indicare che le potenze tenteranno di impedire la ripresa delle ostilità, quantunque si dubiti molto che il tentativo riesca.

Vienna, 2. — Il *Fremdenblatt* dichiara che, nell'interesse della pace, per far giungere in porto gli sforzi dell'Europa e per far cessare lo stato di guerra è assolutamente indispensabile che la Turchia, che, nella sua risposta alla nota collettiva delle potenze si è mostrata animata da disposizioni concilianti, accolga interamente il Consiglio delle potenze, perchè queste non si allontaneranno dal punto di vista che hanno espresso nella nota collettiva e non eserciteranno alcuna impressione sugli Stati balcanici per indurli ad accettare le proposte della Turchia, che non rispondono finora ai voti delle grandi potenze.

Sofia, 2. — Il *Mir* commenta il troppo grande rumore fatto intorno ad Adrianopoli, come se questa città dovesse segnare il futuro confine turco-bulgaro e come se non vi fossero state altre questioni da risolvere prima della conclusione della pace.

Il giornale dichiara che la ripresa delle ostilità muterà completamente la situazione e tutto ciò che fu convenuto finora e che era stato accettato cadrà da se stesso. Gli ulteriori negoziati si svolgeranno sulla base dei risultati delle nuove operazioni di guerra. La situazione sarà allora interamente diversa da ciò che è oggi.

A Costantinopoli si ritiene che non sia più possibile un passo delle potenze per evitare la ripresa delle ostilità, e pertanto sono stati impartiti gli opportuni ordini militari alla guarnigione di Adrianopoli ed alle forze riunite a Ciatalgia; ma si dice che la Turchia non attaccherà il nemico, limitandosi a difendersi se sarà attaccata.

L'idea che i rapporti austro-russi siano sempre tesi non abbandona mai la stampa estera, la quale prosegue a commentare ogni minimo atto che ha rapporto alle relazioni fra i due Imperi.

E così da Vienna, 1, telegrafano :

I giornali viennesi vedono nell'invio di una lettera autografa allo Czar da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, a mezzo del principe di Hohenlohe, la prova di un miglioramento dei rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive di avere appreso da fonte bene informata che questa lettera è in rapporto strettissimo con la situazione politica.

***

La stampa parigina è concorde nel ritenere che l'accordo bulgaro-rumeno sia stato raggiunto.

Un telegramma da Bucarest, 2, al *Temps* dice in merito :

L'accordo bulgaro-rumeno è ormai raggiunto. Le modalità di esso non saranno precisate che ulteriormente, ma l'accordo verrà concluso su queste basi: la Rumenia non insisterà perchè le siano ceduti i luoghi sui quali il sentimento nazionale bulgaro è intransigente. La Bulgaria alla sua volta concederà i territori proposti a Londra dal ministro Daneff. Tale modificazione di frontiera riguarda specialmente la costa del mar Nero. La città di Silistria avrà le fortificazioni smantellate e rimarrà bulgara.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il buon ricordo che aveva lasciato di sè il maestro Oskar Nedbal, quale distintissimo direttore d'orchestra, quando anni or sono venne a dirigere due concerti all'Augusteo, non si smentì ieri, ed il gran pubblico che assisteva al XVII concerto ritrovò nel Nedbal uno dei suoi direttori favoriti e come tale vivamente lo applaudì.

Dopo la bella *sinfonia* n. 2 in *re* magg. di Giovanni Brahms nella quale fu assai gustato ed applaudito il bellissimo *finale*, il Nedbal fece eseguire l'*Ouverture ad un dramma* del giovanissimo compositore - appena sedicenne - Erich Wolfgang Korngold, da Brünn (Austria), composizione per la quale vi era grande aspettativa nei cultori della buona musica, per il successo ottenuto nelle principali città austriache e tedesche insieme ad altre composizioni scritte in età fanciullesca, come un *trio* per pianoforte, violino e violoncello che compose appena dodicenne. Il Korngold è quello che si dice un prodigio e certamente dovrebbe diventare uno di quei compositori il cui nome superi i secoli.

Il pezzo sinfonico eseguito ieri mostra profonda conoscenza del contrappunto senza grandi esagerazioni di astruserie orchestrali, insieme a numerose melodiche ispirazioni. Non si hanno che deboli reminiscenze d'altri grandi musicisti, e l'originalità del giovanissimo autore rimane integra. Solo in qualche raro punto ricorda lo Strauss. Spesso interrotto da applausi, in ultimo s'ebbe una vera ovazione che andò non solo all'autore quanto al valentissimo direttore ed ai valenti esecutori.

Seguirono il graziosissimo *tempo di valzer* della *Serenata per archi* del maestro boemo Giuseppe Suk, il bellissimo *Notturno* e la splendida *Danza dei gnomi* del Grieg, molto gustata ed applaudita.

Chiuse il non lungo ma interessante e piacevole concerto l'*ouverture-Carnevale* di Antonio Dworäk che fino all'ultima nota trattenne il fine ed elegante uditorio.

Giovedì 6 febbraio, alle ore 21, concerto del pianista Moriz Rosenthal con accompagnamento d'orchestra. Questa sarà diretta da Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, in occasione del collocamento a riposo di S. E. il conte Adeodato Bonasi, presidente del Consiglio di Stato, gli ha inviato la lettera seguente :

« Eccellenza,

Ho apposto con vivo rincrescimento la mia firma al decreto che la esonera, per sua domanda, dalle funzioni di presidente del Consiglio di Stato, prima del termine prescritto dalle disposizioni di legge.

All'esercizio dell'alta carica ella recò il contributo ed il prestigio di elette doti che, nella lunga serie di pubblici uffici da lei tenuti, avevano circondato la sua persona della estimazione di tutti.

Questi sentimenti, da me sinceramente condivisi, si ravvivano in questo momento in cui l'alto consesso rimane privo della validissima e illuminata sua opera.

Ricordando con riconoscenza i servizi da lei resi al paese, ho grato esprimerle l'augurio che l'intima soddisfazione del dovere compiuto l'accompagni ancora per lunghi anni.

Roma, 30 gennaio 1913.

Suo aff.mo

« *Vittorio Emanuele* ».

S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri, in particolare udienza, il comandante White, addetto navale degli Stati Uniti, il quale, in nome del segretario di Stato per la marina, Meyer, consegnò al Sovrano una copia dell'ultimo rapporto che il segretario stesso fece al presidente degli Stati Uniti sulla marina del nord America, e un album contenente le fotografie di tutte le navi che presero parte alla recente rivista di New York, nonchè istantanee di esercizi di tiro, manovre, sports della flotta americana.

S. M. la Regina Madre trovavasi l'altrieri a passeggio in automobile, a Villa Pamphili, accompagnata dalla principessa Stromboli e dal marchese Carambi, gentiluomo di Corte.

Percorrendo uno dei viali, Sua Maestà scorse un gruppo di giovani alunni d'un collegio ecclesiastico che assistevano un loro compagno caduto a terra durante una partita di giuoco alla palla.

L'Augusta Signora, fatto fermare l'automobile, inviò lo staffiere ad informarsi. Appreso dell'incidente avvenuto e per il quale il giovane abbisognava di urgente soccorso chirurgico, Sua Maestà scese dall'automobile, decidendo di far portare per mezzo di essa il seminarista fino al collegio Scozzese a cui apparteneva; cosa che fu subito fatta.

Nell'attesa che la carrozza facesse ritorno alla villa, la Regina Madre passeggiò a piedi per i viali, in compagnia della dama e del gentiluomo di servizio.

L'atto pietoso e gentile aggiunge un raggio all'aureola di bene che adorna il nome dell'Augusta Signora.

Cortesie internazionali. — S. M. il Re di Norvegia ha conferito al comm. Berti, già ministro d'Italia a Cristiania, attualmente ministro d'italia a Copenaghen, il gran cordone dell'Ordine di Sant'Olaf.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La *Neue Freie Presse* afferma che l'Italia ha preso l'iniziativa di costituire una Commissione consolare internazionale la quale avrà per compito di avviare indagini intorno ai massacri commessi nei territori occupati dagli alleati balcanici. Questa notizia è priva di ogni fondamento ».

Croce rossa italiana. — Nella sua qualità di presidente del Comitato regionale della Croce rossa, ieri il principe L. Torlonia, riunì a Castel Sant'Angelo il personale della IX circoscrizione, presente in Roma, che prese parte alla campagna di Libia per comunicargli la concessione fatta da S. M. il Re della medaglia d'argento.

Il principe Torlonia diede comunicazione della concessione onorifica fatta da Sua Maestà ed ebbe parole di elogio per l'abnegazione dimostrata dal benemerito personale della Croce rossa sui campi di battaglia di Libia.

Parole di particolare encomio ha avuto poi per la prima spedizione dell'ambulanza 64ª, che partecipò alla battaglia di Sciara-Sciat, e in special modo per i tenenti Bartolomei, Teso e Rosa che si resero meritevoli della medaglia al valor militare.

Agli invitati venne servito, poscia, un lauto rinfresco.

Necrologio. — Nella sua romita natia borgata di Poirino, su quel di Torino, moriva ieri l'avv. Giovanni Alfazio, senatore del Regno.

Nato il 3 agosto 1838 entrò giovanissimo, appena conseguita la laurea in giurisprudenza nell'Ateneo torinese, quale impiegato all'Amministrazione del Ministero dell'interno, dove percorse tutti i gradi della carriera.

Abilissimo funzionario, fu questore in parecchie città e per lunghi anni a Genova dove, pur trovandovisi in momenti difficili, lasciò di sè riverito ricordo.

Quale prefetto resse lodevolmente le provincie di Reggio Emilia, Cuneo, Forlì, Parma e Milano.

Nel 1896 resse la Direzione generale della pubblica sicurezza del Regno, nella quale portò tutta la sua energia esperimentata e l'intelligente operosità disposata ad una scrupolosa adamantina onestà.

Nel marzo 1904 venne nominato, con plauso, senatore del Regno.

Ritiratosi a Poirino, causa lo stato di salute, non potè partecipare assiduamente ai lavori dell'Alta Camera. Da qualche tempo infermo, ieri si spense tra il compianto generale.

Conferenza. — Al Circolo giuridico, ieri il prof. Cesare Vivante tenne l'annunziata conferenza sul tema: « La riforma delle società anonime ». Un numeroso ed eletto pubblico vi assisteva. Tra i presenti notavansi S. E. Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia, S. E. prof. Luzzatti, on. Rava, on. Simoncelli, onorevole Mosca, on. Codacci-Pisanelli, il sindaco Nathan, con i consiglieri comunali Trompeo, Grifi ed i consiglieri provinciali Piccirilli e Morelli, i professori Chiovenda, Semeraro, Crisostomi, S. E. Mortara con un largo stuolo di magistrati, parecchi consiglieri di Stato, alti funzionari amministrativi, nonchè parecchie eleganti signore.

L'oratore, tra la vivissima attenzione dell'eletto uditorio, cominciò col muovere una censura fondamentale al nostro sistema legislativo in materia di Società anonime, in quanto esso ha trascurato di indicare chiaramente quali fossero le norme di ordine pubblico inderogabili, dando adito ad innumerevoli questioni, che hanno finito col sovrapporre al sistema legislativo un nuovo sistema inorganico e instabile, ed ha dimenticato di creare un organo apposito incaricato di sorvegliare l'esatta applicazione delle sue disposizioni, prevenendone la violazione ed applicando le relative sanzioni.

Dopo di che l'oratore, entrando nella parte speciale dell'argomento, dimostrò la necessità di riordinare e semplificare l'amministrazione di questi organismi, divenuti oggi molto più complessi di quello che non fossero nel 1880, creando in seno al Consiglio d'amministrazione un Comitato direttivo, preposto al normale andamento degli affari, e abolendo l'istituto dei sindaci, che si è dimostrato alla prova inutile, anzi dannoso.

Dopo essersi trattenuto sull'opportunità di dettare norme intese ad assicurare l'esattezza analitica dei bilanci, l'oratore dimostrò l'urgenza di provvedere con una serie di norme - come la limitazione del diritto di recesso, la facilitazione dell'emissione di azioni privilegiate, l'esonero del sovraprezzo delle azioni dall'imposta di ricchezza mobile, la tutela degli obbligazionisti - ad agevolare gli aumenti del capitale, liberando la società dalla pressione finanziaria che oggi le Banche sovventrici esercitano su di esse.

L'oratore infine dimostrò la necessità di dare un'azione alle minoranze per impedire gli abusi della maggioranza, le quali molto spesso prendono delle deliberazioni contrarie all'interesse della società, riversandone esclusivamente sulle minoranze gli effetti dannosi. E chiuse il suo dire invocando il riconoscimento di un diritto individuale degli azionisti alla verità del bilancio, che permetta all'azionista, nei casi di falso e di frode, di rendere più efficace con la propria attività l'iniziativa insufficiente del pubblico ministero in questa materia.

Un vivo applauso accolse la chiusa felicissima della interessante conferenza, e diede luogo ad una breve aggiunta oratoria del conferenziere, il quale invitò i presenti a moltiplicare il cortese applauso, indirizzandolo tutto a S. E. il ministro, perchè questi provveda con opportuno disegno di legge ad emendare i difetti e colmare le lacune del nostro Codice circa la costituzione e funzione delle Società anonime.

Esposizione a Castel Sant'Angelo. — L'Associazione per la cultura artistica nazionale, presieduta dal prof. Venturi, allo scopo di promuovere il culto del bello nei giovinetti gettando i primi germi di una educazione artistica nelle scuole, ha indetto una Mostra internazionale di tavole murali, copertine di quaderni, ritratti del re Vittorio Emanuele III e immagini del crocifisso ad uso scolastico.

Gli esemplari, così per la Mostra, come per il concorso, dovranno essere spediti all'Associazione per la cultura artistica nazionale (fermi in stazione a Roma Termini) per modo che giungano non oltre il 25 aprile 1913.

Così per la Mostra, come per il concorso, sono stabiti premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, assegnate dai Ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura e dal comune di Roma.

L'Esposizione avrà luogo in Castel Sant'Angelo. Sarà inaugurata il 6 maggio e resterà aperta fino al 31 dello stesso mese, tranne una interruzione dal 21 al 25 per i lavori della Giuria.

Il regolamento dettagliato si può chiedere all'Associazione suddetta, Roma, via Dogana Vecchia, 29.

Guide de Rome et ses environs. — L'Istituto geografico De Agostini, di Novara, alle sue numerose pubblicazioni che lo hanno reso altamente benemerito nel mondo degli studiosi, ha di

questi giorni, alle produzioni delle quali già abbiamo in questa rubrica fatto cenno, aggiunto un'altra di grande utilità che sarà accolta con plauso e soddisfazione specie dalla corrente dei forestieri che affluisce ininterrottamente a Roma. La pubblicazione consiste in una elegante e non voluminosa guida di Roma e dintorni, accuratamente compilata in lingua francese.

In essa si contengono indicazioni praticissime per i viaggiatori una lista completa delle vie, piazze e vicoli della città e delle zone del suburbio.

La descrizione storica di Roma e dei dintorni sobriamente fatta è più che sufficiente a soddisfare la massima curiosità, la sete di storia e d'arte che spesso si impadronisce dei visitatori di Roma.

La pianta topografica di Roma è divisa in tre carte, distinte sul margine dal tricolore nazionale. Sono nitidissime, in cromolitografia, e comprendono nella accuratezza delle linee e dei caratteri che le illustrano le più recenti variazioni topografiche.

Una quarta carta, pur essa splendida per nitidezza, reca tutto il complesso geografico dei dintorni di Roma dal confine del viterbese a quello estremo verso la Terra di lavoro e dal mare alla catena appenninica.

A meglio facilitare l'uso della Guida, il testo, tipograficamente elegante, corretto e saggiamente disposto, è diviso in tre parti, una delle quali - quella delle indicazioni pratiche - è in carta rosea.

All'eleganza, all'accuratezza e alla utilità la guida dello stabilimento De Agostini unisce la mitezza del prezzo, ben diverso da quello dei millanta Bedekers importati dall'estero e non sempre fedeli alla verità delle cose che indicano.

La pubblicazione De Agostini ha così un altro titolo di benemerenza che volentieri rileviamo, congratulandoci con l'Istituto che tanto coopera al trionfo delle arti grafiche e alla emancipazione di queste dalla concorrenza straniera.

Marina mercantile. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Napoli per Buenos Aires. — Il *Brasile*, id., è giunto a Pernambuco. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Port Said per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — Per iniziativa del Comitato unione e progresso ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università una riunione patriottica per l'organizzazione del Comitato di difesa nazionale.

Vi hanno assistito circa ottocento persone fra le quali vari senatori e le notabilità del partito Giovane turco.

[illegible] principe Sabaheddine e Lufti Fikri, quantunque invitati, non [illegible] presenti.

[illegible]edeva il maresciallo Fuad.

[illegible] stati pronunciati vari discorsi. Il pubblicista musulmano [illegible]riginario della Russia, ha dichiarato: Abbiamo dinanzi [illegible] dietro di noi 400 milioni di musulmani in lutto, i [illegible]ranno se cadiamo e scuoteranno il mondo.

[illegible]eciso la formazione di una Commissione esecu[illegible] [illegible]ttocommissioni incaricate di arruolare volon[illegible] [illegible] di fondare Sottocomitati nelle Provincie.

[illegible]ozione, nella quale constata che le di[illegible] [illegible] la sola causa che ha permesso il [illegible]

[illegible] al servizio della loro patria le [illegible]ta.

[illegible] altro obiettivo.

[illegible]va il patriottismo! Viva [illegible]

[illegible] pascià ha diretto a tutti i comandanti dei corpi d'armata un ordine del giorno nel quale annuncia la sua nomina a comandante supremo dell'esercito ed aggiunge:

Confidano nella forza rappresentata dall'altissimo valore dell'esercito turco, ho accettato quest'alta carica alla quale consacrerò tutta la mia esistenza. Voi sapete che i nostri nemici agiscono contro di noi in modo atroce formulando ingiustissime pretese. L'avvenire della patria e l'onore della nazione sono affidati alle nostre armi.

La speranza della nazione è che tutti i soldati ed ufficiali consacreranno ogni sforzo al compimento, col dispezzo della morte, del loro dovere militare.

Il destino ci chiama a difendere la patria ed il Governo. Proviamo che siamo degni discendenti dei nostri avi e che il sangue ottomano non ha degenerato. Una nazione che è decisa tutta intera a morire per la sua fede e per la sua patra, trionfa sempre e vive eternamente.

LONDRA, 1. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, accompagnato da Streit, delegato greco alla conferenza, ha lasciato Londra.

Prima di partire, ha fatto in un' intervista la seguente dichiarazione: Io non dico addio, ma piuttosto arrivederci. Sono convinto che, tra qualche settimana, ci ritroveremo a Londra per concludere la pace; ma bisogna che prima la Turchia accetti la sua disfatta e firmi i prediminari di pace sui campi di battaglia.

PARIGI, 1. — Il colonnello Guise, ufficiale d'ordinanza del presidente della Repubblica, Fallières, ha fatto verso mezzogiorno una grave caduta da cavallo.

LONDRA, 1. — I membri della delegazione serba, ad eccezione di Vestnik, sono partiti direttamente per Belgrado, salutati alla stazione dal personale della legazione serba e da Norban, del Foreign Office, segretario inglese della conferenza.

SOFIA, 1. — Il Governo non ha ricevuto alcuna informazione relativa alla notizia venuta da Costantinopoli secondo la quale sarebbero avvenute scaramuccie sulla linea di Ciatalgia e a Gallipoli, e avrebbero anzi prese proporzioni abbastanza gravi.

Tale notizia deve essere dunque considerata priva di fondamento.

COLONIA, 1. — La *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

Una notizia pubblicata a Vienna, secondo la quale si crede nei circoli diplomatici di Costantinopoli che le grandi potenze vogliano fare un nuovo passo collettivo presso la Porta, si basa su un errore.

Per ora non si ha l'intenzione di fare alcun passo comune, nè presso la Porta, nè presso gli alleati balcanici.

D'altra parte è possibile esercitare in altro modo una influenza a favore del mantenimento della pace.

La riunione degli ambasciatori a Londra prenderà nella seduta di oggi una decisione in proposito.

Contrariamente alla voce corsa, non è a temere che la riunione degli ambasciatori si disinteressi attualmente della questione o la lasci da parte.

Le potenze si adopereranno sino all'ultimo momento per impedire la ripresa della guerra.

Quanto ai consigli agli Stati balcanici, la Germania, secondo le nostre informazioni, ha già dato il buon esempio.

SOFIA, 1. — Il quartiere generale ha stabilito che gli addetti militari esteri non saranno autorizzati a seguire le operazioni che stanno per svolgersi.

I giornali esortano la popolazione a considerare favorevolmente la ripresa delle ostilità.

L'*Utro* e la *Bulgaria* scrivono che Costantinopoli deve essere ormai la meta che bisogna raggiungere e il luogo ove si firmerà il trattato di pace, senza che vi sia bisogno di andare in una qualsiasi altra capitale.

Essi dichiarano che è indispensabile di dare ai turchi la convin-

zione definitiva che la Bulgaria potrà ormai esigere da loro ciò che vorrà.

I due giornali dichiarano tuttavia che se i turchi, mostrandosi più saggi, vorranno all'ultimo momento fare concessioni, la Bulgaria sarà ancora disposta ad ascoltarli.

Il *Mir* scrive:

Noi non desideriamo affatto di riprendere la guerra, ma poichè vi siamo costretti, la faremo senza mormorare.

Il giornale esprime così il vero sentimento generale.

COSTANTINOPOLI, 1. — Relativamente alle voci corse su alcune scaramucce che sarebbero avvenute a Ciatalgia e a Gallipoli, il *Tanin* dichiara che esse sono infondate, al pari della notizia annunziata ieri dell'esplosione dell'*Hamidié*.

Il comandante di Costantinopoli ha ordinato agli ufficiali superiori e subalterni, ai funzionari civili ed ai soldati dell'esercito di Ciatalgia di raggiungere immediatamente i loro posti.

Gli ufficiali dell'esercito dell'est, che si trovano ancora in disponibilità, sono stati informati che sarebbe loro concesso un termine di 24 ore per raggiungere i rispettivi reggimenti. Gli ufficiali che saranno incontrati nel pomeriggio a Costantinopoli, saranno immediatamente radiati dai quadri dell'esercito.

Il senatore kurdo Kadir ha invitato i volontari kurdi a presentarsi all'ufficio di arruolamento.

LONDRA, 1. — Daneff, intervistato prima della sua partenza, ha detto che la situazione attuale è sopratutto notevole per l'unione delle potenze, nessuna delle quali desidera profittare della crisi balcanica. Daneff è convinto che le potenze senza eccezione desiderano la pace e si adoperano per facilitare una soluzione. Egli ha ritenuto che le condizioni indicate nella risposta turca alla nota delle potenze sono inaccettabili.

ATENE, 1. — Mancano sempre notizie ufficiali circa le operazioni in Epiro. Sembra tuttavia che da qualche giorno soltanto vi siano davanti a Bizani duelli di artiglieria.

La fanteria greca, dopo gli ultimi assalti e a causa delle intemperie, si riposa e si riorganizza in attesa di un nuovo attacco.

Da parte dei turchi non soltanto le sortite sono cessate, ma anche il tiro dell'artiglieria è più debole.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto di collocamento a riposo del generale Sapuntzakis, che tuttavia, in virtù della legge, continuerà a prestar servizio fino alla fine delle ostilità.

LONDRA, 1. — Daneff, intervistato, ha detto che la nota collettiva delle potenze alla Turchia sarà sempre la gran carta degli alleati balcanici.

Noi siamo riconoscenti - ha detto Daneff - alla grande nazione inglese per l'appoggio morale che ci dà nella guerra attuale, che è stata una sorpresa per l'Europa.

La guerra in tre settimane ha preso una piega decisiva; eppure sono sei settimane che l'attitudine dilatoria della Turchia ci trattiene a Londra senza nulla fare. Non vi resteremo più a lungo per nessun motivo. Soltanto la voce del cannone farà intendere ai turchi qual'è la situazione che essi rifiutano ora di comprendere.

La lotta sarà probabilmente breve, ma violenta, e quando verrà l'ora della pace sarà a Londra che dovranno esserne stabiliti i particolari.

Il mondo proverà allora una sorpresa anche maggiore di quella cagionata dagli ultimi avvenimenti.

Che i turchi siano bene avvertiti che le nostre condizioni di pace saranno allora ben differenti da quelle di questi ultimi giorni. La linea di frontiera Midia-Rodosto sarà relegata nel passato.

Alcuni ci accusano di non essere concilianti; ma essi dimenticano che per tre volte noi abbiamo per deferenza alle grandi potenze ritardato il colpo decisivo.

A torto alcuni ritengono che la proposta turca, che divide Adrianopoli, sia accettabile. Ciò significherebbe creare nel territorio balcanico un « enclave » e noi non desideriamo al 20° secolo ritornare al sistema degli « enclave » del medio evo.

D'altra parte non è questa la maggiore delle obiezioni cui prestano il fianco le proposte turche, proposte di tale natura che non potrebbero neppure un momento fermare la nostra attenzione.

CETTIGNE, 1. — La notizia della denuncia dell'armistizio è stata accolta con gioia, non solo dall'esercito ma da tutto il paese. Si attendeva con impazienza il momento di riprendere le ostilità per poter raggiungere lo scopo che il Montenegro si è proposto.

Nei circoli diplomatici bene informati prevale l'opinione che le ostilità non ricominceranno e che la diplomazia europea troverà il mezzo di fare intervenire un accordo fra la Bulgaria e la Turchia per concludere la pace.

VIENNA, 1. — Intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costantinopoli, Mahmud Chefket pascià ha espresso la profonda sorpresa che gli ha causato la denunzia dell'armistizio.

Se l'Europa, egli ha detto, tollera la rottura dell'armistizio, ne soffrirà le conseguenze, perchè noi declinamo ogni responsabilità e siamo pronti a sacrificare tutto per l'onore della nostra nazione.

Il popolo turco che ha acconsentito ad enormi concessioni per la pace di Europa tornerà alla guerra con gioia. Mahmud Chefket ha dichiarato che egli conserverà le due cariche di gran visir e di ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il *Tanin* smentisce le notizie pubblicate ieri di un combattimento dell'incrociatore *Hamidié* con navi da guerra greche.

SOFIA, 1. — Si ha da Demotica che il capitano Hakki Alil è arrivato oggi al quartiere generale bulgaro fuggendo le persecuzioni dei Giovani turchi contro i partigiani di Nazim pascià.

Venti soldati turchi hanno pure disertato e sono arrivati a Demotica.

Tutti confermano le informazioni relative a conflitti sanguinosi tra ufficiali e soldati turchi sulle linee di Ciatalgia.

WASHINGTON, 1. — Il bill sull'immigrazione è stato approvato anche dal Senato.

Esso deve essere ora sottoposto alla sanzione del presidente Taft

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio Briand ha ricevuto il presidente del Consiglio greco Venizelos, di passaggio per Parigi.

COSTANTINOPOLI, 2. — Si conferma che il comandante di Adrianopoli è stato promosso generale di divisione.

Si segnalano scaramuccie a Derkos, fra turchi e bulgari. Quattro turchi sono rimasti uccisi e 19 feriti.

Corre voce che la Porta abbia ordinato ai delegati a Londra di ritornare, dal momento che partono quelli degli alleati balcanici.

Si ritiene che non sarà permesso ai giornalisti di seguire le operazioni di Ciatalgia.

Nei circoli ufficiali si considera la ripresa delle ostilità come inevitabile.

SOFIA, 2. — Secondo informazioni da fonte autorizzata i delegati turchi a Londra avrebbero fatto comprendere ai delegati balcanici che erano pronti a continuare i negoziati, ma i delegati balc[illegible] avrebbero risposto che aderirebbero a tale proposta a patto [illegible] turchi accettassero preventivamente le condizioni degli alle[illegible]

Si ignora la risposta dei delegati turchi.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il generalissimo Izzet pascià maggiore è partito per Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 2. — I giornali pubblicano del gran visir Mahmud Chefket pascià, il [illegible] mente gli incidenti di Ciatalgia.

L'esercito, dice la dichiarazione, non [illegible] un così grande spirito di solidari[illegible] è quella di compiere il [illegible]uo dover[illegible] alla difesa nazionale. Non esist[illegible] talgia ed il nemico si renderà [illegible]

Mahmud Chefket dice [illegible] giovedì scorso al mar[illegible] preparata dal Governo [illegible]

È noto a quali cond[illegible] ria. Contrariamente [illegible]

che da tre anni si illudevano e pensavano di poter fare assegnamento sulla Romania, si sono ingannate, come si è ingannata la Romania lasciando le mani libere agli Stati balcanici contro la Turchia.

Terminando, Mahmud Chefket ha augurato sinceramente che la Romania non abbia a pentirsi nell'avvenire dell'attitudine da essa tenuta nel conflitto attuale.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il ministro dell'interno ha ricevuto un telegramma dal valì di Adrianopoli, il quale dice che le voci sparse nella città assediata dopo la conclusione dell'armistizio avevano scoraggiato l'intera popolazione. Non vi è alcuno che non sia pronto a sacrificare la vita per la difesa della città. Vi sono nella fortezza viveri e munizioni tali da poter resistere per molto tempo. La popolazione spera sinceramente nella vittoria. Le truppe e la popolazione di Adrianopoli riunite hanno rinnovato il giuramento di difendere la città.

Il Governo adopera tutta la sua influenza per inspirare fiducia in tutti i partiti.

LONDRA, 2. — Parlando in un banchetto organizzato per festeggiare l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore di Germania a Londra ha detto che la Germania pacifica deve alla guerra i suoi successi passati.

Gli ultimi 25 anni del regno di Guglielmo II sono stati impiegati ad incoraggiare le relazioni commerciali con tutti i popoli amici e concorrenti.

Gli avvenimenti recenti dimostrano che la Germania considera che è suo dovere lavorare d'accordo con i suoi alleati.

La Germania e l'Inghilterra potranno mantenere la pace in Europa; ambedue, con le altre potenze, sono riuscite a lasciare aperta la via per un accordo e si sforzeranno di dare al mondo la soluzione delle questioni che sorgono. Si può dunque sperare che la riunione degli ambasciatori assicurerà il mantenimento della pace.

Un buon accordo ed una amicizia tra la Germania e l'Inghilterra, completamente decise a sviluppare le loro industrie, permettono di considerare senza timori le vicissitudini che può riservare l'avvenire.

L'ambasciatore ha concluso dicendo: Abbiamo procurato di consigliare la moderazione agli Stati belligeranti nella speranza che si potrà evitare una nuova effusione di sangue.

BERLINO, 2. — Nella sua rivista settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Se, contrariamente a quanto si spera, le ostilità verranno riprese, è certo fin da ora che le potenze manterranno una neutrale riserva anche di fronte a questa seconda parte della guerra, la quale sarà probabilmente di corta durata, ed eviteranno qualsiasi iniziativa individuale che potrebbe rendere più difficile la localizzazione delle ostilità.

WASHINGTON, 2. — Il Senato ha approvato, con la maggioranza di due terzi, una proposta di limitare a sei anni la durata delle funzioni del presidente degli Stati Uniti e di impedire il rinnovamento delle funzioni stesse.

Il Senato si è dichiarato in favore di un analogo emendamento alla Costituzione, il quale dovrebbe essere ratificato dai Parlamenti dei tre quarti dei 48 Stati dell'Unione, prima che diventi legge.

Tale misura è stata presa contro la eventualità del ritorno di Roosevelt alla presidenza per la terza volta.

BUKAREST, 2. — Il principe Eitel Federico di Prussia è arrivato ieri, ricevuto alla stazione dal Re, dal principe ereditario e dai ministri.

Un pranzo intimo è stato dato in suo onore al palazzo.

ODESSA, 2. — La Società russa di navigazione a vapore ha ricevuto un telegramma il quale avverte che i porti bulgari sono chiusi alle navi mercantili.

I vapori partiti per la Bulgaria hanno ricondotto i viaggiatori e hanno cominciato a scaricare le merci.

SALONICCO, 2. — La autorità doganali serbe hanno soppresso di nuovo i dazi doganali che imponevano sulle merci provenienti da Salonicco.

Si ha da Demotica che il principe ereditario Boris e il principe Cirillo di Bulgaria sono partiti stamane per Dedeagath. La notizia dell'occupazione di Goritza da parte dei turchi e degli albanesi non è confermata.

Le autorità serbe di Veles si sono opposte all'istituzione di una succursale di una banca agricola bulgara ed hanno invitato i rappresentanti bulgari di questa banca a lasciare Veles entro 24 ore. In seguito alla loro protesta questo termine è stato prorogato di un giorno. Si crede che si tratti di un errore delle autorità serbe e che questa disposizione sarà revocata.

BURGAS, 2. — Il porto di Burgas dovendo essere minato, avrà i fari spenti e sarà chiuso alle navi mercantili estere dal 3 febbraio.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il valì di Adrianopoli è stato insignito del gran cordone dell'ordine dell'Osmaniè.

Il Comitato e il Sottocomitato della difesa nazionale spiegano una grande attività.

L'arruolamento dei volontari è cominciato.

A Brussa, attorno al monumento del Sultano Osman, fondatore dell'Impero turco, ha avuto luogo una riunione, durante la quale i presenti hanno giurato di non tollerare che i bulgari calpestino il suolo della patria.

COSTANTINOPOLI, 3. — I plenipotenziari ottomani hanno ricevuto ordine di partire da Londra soltanto dopo la riapertura delle ostilità.

PARIGI, 3. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Mazagan, il quale annuncia che l'harka di El Glaoui ha avuto un combattimento con i partigiani di El Hibba ed ha riportato un successo nei dintorni di Torondat.

I ribelli hanno subìto gravi perdite.

LONDRA, 3. — I delegati ottomani comunicano la seguente nota:

Prima di lasciare Londra teniamo a rendere pubblici i nostri sentimenti di gratitudine verso l'augusto Sovrano che presiede ai destini del potente Impero britannico e verso le autorità della nobile nazione inglese.

Portiamo con noi il miglior ricordo del nostro soggiorno nella capitale inglese e deploriamo che la conferenza non abbia condotto ad un resultato.

Ma non dubitiamo affatto che il popolo inglese, i cui sentimenti di equità sono universalmente riconosciuti ed apprezzati a giusto titolo, e che ha seguito da vicino i negoziati, giudicherà su chi debba ricadere la responsabilità.

Malgrado le unanimi dichiarazioni che le potenze avevano fatto al principio della guerra che non vi sarebbe stato alcun cambiamento territoriale, qualunque fosse stato il resultato della guerra stessa, noi venimmo qui col desiderio di giungere alla conclusione della pace. I primi quindici giorni trascorsero nel domandare agli alleati che ci formulassero i loro desiderata. Convinti essi stessi della natura inaccettabile di tali desiderata, gli alleati si affrettarono ad esortarci a fare delle controproposte. Noi facemmo successivamente tre controproposte, l'ultima delle quali implicava enormi sacrifici. Gli alleati, senza farne una sola, interruppero bruscamente le trattative, malgrado il nostro desiderio di continuarle.

Le potenze hanno preso allora nelle loro mani la questione, ma senza attendere la loro decisione, gli alleati hanno denunciato l'armistizio.

Gli stati alleati, che avevano certamente un debito di riconoscenza verso le potenze, avrebbero dovuto dar loro una prova del reale desiderio di giungere alla conclusione della pace.

Questa guerra, che la Turchia ha cercato di prevenire è stata iniziata sotto il pretesto specioso di salvare i fratelli cristiani che si trovano in Macedonia; oggi essa ricomincierà perchè la Bulgaria, dopo aver chiesti immensi territori abitati da musulmani, insiste per il possesso di una città musulmana, seconda capitale dell'Impero musulmano.

Noi aggiungiamo che siamo felici di constatare che l'opinione pubblica inglese comincia a rendersi conto dell'iniquità delle domande degli alleati e a vedere quanto questi con la loro intransigenza nuocciano alla causa della pace.

SAVANNAH (Stati Uniti), 3. — Un incendio ha distrutto un'officina e parecchi altri edifici.

I danni sono valutati ad un milione e mezzo di dollari.

LONDRA, 3. — Le voci di un'azione isolata della Germania a Sofia sono inesatte.

Informazioni sicure dichiarano invece che la Germania, l'Italia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Russia hanno dato consigli nella forma più amichevole e in senso conciliativo così a Sofia quanto a Costantinopoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

2 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.2
Termometro centigrado al nord	13.6
Tensione del vapore, in mm.	8.98
Umidità relativa, in centesimi	77
Vento, direzione	S
Velocità in km.	17
Stato del cielo	coperto
Temperatura minima	10.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.9
Pioggia in mm.	gocce

2 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Bulgaria, minima di 740 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito al sud e Sicilia, fino a 2 mm. in Basilicata, ridisceso altrove, fino a 4 mm. sul Veneto; temperatura diminuita nelle isole, ancora aumentata altrove; piogge in Liguria, pioggerelle sparse in Val Padana, Marche, Toscana, Lazio e sud; qua e là neve in Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo a 770 in Sicilia, minimo a 763 nel Golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli vari in Val Padana, moderati meridionali altrove; cielo vario al sud, nuvoloso altrove, con precipitazioni, specie sull'alto Tirreno: Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 2	7 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	6 4	4 7
Spezia	coperto	legg. mosso	12 0	6 5
Cuneo	coperto	—	1 1	— 4 0
Torino	coperto	—	1 1	0 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	6 3	— 1 0
Pavia	piovoso	—	2 0	— 1 0
Milano	piovoso	—	2 5	— 1 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Brescia	piovoso	—	3 3	— 3 8
Cremona	coperto	—	2 4	— 1 7
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Verona	coperto	—	2 8	0 1
Belluno	nevoso	—	1 4	— 3 9
Udine	nevoso	—	5 4	— 2 8
Treviso	nevoso	—	2 3	— 0 8
Vicenza	nevoso	—	3 7	— 2 8
Venezia	coperto	calmo	2 2	0 0
Padova	coperto	—	2 7	0 2
Rovigo	1/2 coperto	—	1 5	0 0
Piacenza	coperto	—	1 8	— 0 6
Parma	piovoso	—	1 9	— 1 0
Reggio Emilia	coperto	—	2 4	— 0 2
Modena	coperto	—	2 2	0 6
Ferrara	coperto	—	2 0	— 0 2
Bologna	1/2 coperto	—	2 4	0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		— 0 2	— 1 6
Pesaro	nebbioso	calmo	4 5	1 4
Ancona	coperto	calmo	5 6	2 8
Urbino	coperto	—	7 7	0 8
Macerata	coperto	—	7 3	1 2
Ascoli Piceno	coperto	—	6 8	4 0
Perugia	coperto	—	9 2	5 0
Camerino	coperto	—	9 0	4 0
Lucca	coperto	—	10 9	5 2
Pisa	coperto	—	14 6	7 0
Livorno	coperto	legg. mosso	13 5	8 3
Firenze	coperto	—	9 6	6 0
Arezzo	3/4 coperto	—	9 4	4 8
Siena	coperto	—	9 9	5 1
Grosseto	coperto	—	13 2	5 1
Roma	1/2 coperto	—	14 2	10 0
Teramo	coperto	—	13 0	9 0
Chieti	coperto	—	9 0	3 4
Aquila	coperto	—	11 5	6 3
Agnone	coperto	—	9 0	4 9
Foggia	3/4 coperto	—	11 7	4 7
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	7 6
Lecce	1/2 coperto	—	12 2	6 0
Caserta	3/4 coperto		14 1	2 4
Napoli	3/4 coperto	mosso	13 0	9 8
Benevento	3/4 coperto		11 8	6 7
Avellino	—	—	—	—
Mileto	sereno	—	13 6	5 0
Potenza	coperto	—	9 9	5 9
Cosenza	sereno	—	14 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	14 2	3 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 4	12 2
Palermo	sereno	calmo	17 1	6 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	14 8	10 3
Caltanissetta	nebbioso		15 0	7 3
Messina	sereno	calmo	16 8	9 5
Catania	sereno	calmo	17 9	9 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 4	9 0
Cagliari	nebbioso	calmo	18 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*